

# Mostra Osvaldo Peruzzi Splendore geometrico futurista

Benvenute e benvenuti alla mostra “Osvaldo Peruzzi. Splendore geometrico futurista”, allestita al terzo piano (sale 2 e 3 e Sala della Grafica).

La mostra presenta circa **trenta opere** dell’artista futurista, insieme ad un gruppo di **disegni e documenti**, in gran parte mai esposti, provenienti dalla Fondazione Primo Conti di Fiesole e dall’Archivio di Stato di Milano. È curata da **Massimo Duranti** in collaborazione con l’Archivio Gerardo Dottori.

La mostra evidenzia la personalità di Peruzzi nel panorama futurista degli anni Trenta e oltre, ma anche i rapporti e le corrispondenze di poetica con Bruno Munari, Fillia ed Enrico Prampolini, illuminando la comprensione della **cultura futurista romana** fra prima e seconda metà del Novecento.

Nato a Milano il 25 maggio 1907, Peruzzi si iscrive alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. Pittore autodidatta, dal 1929, grazie all’incontro con i futuristi, si orienta verso l’aeropittura, ovvero

la pittura che rappresenta **l'entusiasmo per il volo, il dinamismo e la velocità dell'aeroplano.**

Sempre nell'ambito del Futurismo collabora dagli anni Trenta con le riviste «Città Nuova» e «Stile futurista». Partecipa alla Biennale di Venezia del 1934 e del 1938 e alla III Quadriennale di Roma con opere ispirate all'aeropittura.

Dopo la guerra e l'esperienza della prigionia in un campo del Missouri, alla fine del 1945 si ristabilisce a Livorno e riprende la sua attività con una pittura più narrativa, i cui temi sono ispirati alla musica, al cinema, alla guerra, al mare, ma soprattutto al **dinamismo e alla velocità**, accentuando negli anni seguenti le ricerche sul **colore e sulla forma.**